

Roma, 15 marzo 2010

**OGGETTO:** resoconto della riunione della Task Force per un'Italia Libera da OGM

A seguito della riunione svolta venerdì 12 marzo si segnalano le seguenti proposte di lavoro.

Quali misure immediate da intraprendere, a cura del MIPAAF, a seguito della decisione della Commissione Europea del 3 marzo 2010 di autorizzare la coltivazione e la commercializzazione a fini industriali e per la produzione di mangimi della patata GM Amflora e della sentenza del Consiglio di Stato n. 183/2010 che obbliga il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) a completare l'istruttoria sulla richiesta di autorizzazione alla messa in coltura di mais GM MON810, si è fatto appello alla stessa amministrazione di procedere a:

- a) l'invocazione della clausola di salvaguardia ai sensi dell'articolo 23 della direttiva 2001/18/CE, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (ALLEGATO I);
- b) l'ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato n. 183/2010 (ALLEGATO II).

Altri rimedi giuridici cui fare riferimento potrebbero essere:

- a) il ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per conflitto di giurisdizione, in quanto dall'esecuzione del provvedimento del MIPAAF, emanato a conclusione della richiesta di autorizzazione alla messa in coltura, potrebbe discendere una violazione di diritti soggettivi come quello alla salute ed alla libertà di iniziativa economica, che potrebbero essere di competenza del giudice ordinario;
- b) il ricorso ammesso, ai sensi del d.lgs. n. 198/2009, attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici.

In ogni caso, occorre impostare la definizione degli atti di coesistenza rafforzata su base regionale (specialmente laddove ricorrano ragioni di particolare criticità, come il Friuli Venezia Giulia), attraverso a previsione di criteri che escludano, di fatto, ogni forma di commistione tra colture, sia utilizzando tutti i parametri di protezione ambientale disponibili, sia ricorrendo a forme di tutela della qualità e della tipicità dei prodotti agricoli tradizionali e territoriali. A questo fine, si invia, una proposta di schema di legge regionale (ALLEGATO III).